



PROPOSTO DA CINQUE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI
DI CATEGORIA PER LUNEDÌ 28 APRILE A TREVISO

Uno show teatrale per tutelare il “made in Italy”

Per sensibilizzare sul fenomeno della contraffazione anche uno spettacolo può essere utile. È quel che pensano le associazioni di categoria provinciali Unindustria Treviso, Confartigianato Marca Trevigiana, Cna, ConfeSercenti e Unascom-Confcommercio, che unitariamente organizzano la rappresentazione dello spettacolo “Tutto quello che sto per dirvi è falso”, in programma lunedì 28 aprile alle 20.45 al teatro Eden di Treviso. L'evento è incentrato sulla promozione della cultura della legalità ponendo l'accento, in maniera non convenzionale e per nulla tradizionale, sul danno economico generato da un fenomeno, quale la contraffazione, che impatta sulla comunità a molteplici livelli ed è in espansione con conseguenze pesanti: la contraffazione pesa per circa 7 miliardi di euro, sottrae 110 mila posti di lavoro regolari all'anno e, nel mondo, costringe 115 milioni di bambini sotto i 14 anni a lavorare invece di andare a scuola.

A realizzare lo spettacolo è stata la compagnia vicentina La Piccionaia - I Carrara, in seguito ad un percorso artistico e culturale

complesso e ad un lavoro d'inchiesta approfondito. L'attrice Tiziana Di Masi alternerà, in un palcoscenico trasformato in un magazzino merci, racconto ed interazione con il pubblico nella costruzione di un appassionante show multimediale; accompagnerà lo spettatore nel cuore dell'industria del falso attraverso le testimonianze di chi la subisce, nella consapevolezza che la si può vincere diventando consumatori consapevoli e responsabili.

“Tutto quello che sto per dirvi è falso” evidenzia anche la nocività per la salute della quasi totalità degli oggetti contraffatti – dai giocattoli all'abbigliamento fino ai prodotti alimentari e ai farmaci – e l'esistenza di una “filiera del dolore” di cui ciascun cittadino/consumatore diviene parte (e complice) nel momento in cui sceglie di acquistare un bene contraffatto, alimentando il business delle mafie che su di esso prosperano. Una scelta di campo per difendere il valore della comunità, la salute, la sicurezza dei consumatori, la difesa della legalità nell'ottica della tutela e della promozione dei valori insiti nel “made in Italy”.

